

Verbale della riunione straordinaria 14 luglio 2023 (n. 7)

Il Consiglio pastorale parrocchiale si riunisce alle ore 20,45. Sono presenti i consiglieri: Ballerini Deanna, Calligola Daniele, Calzolari Nicoletta, Casagrande Aurelia, Corradi Marina, Finelli Angelo, Ghedini Emanuele, Pallotti Silvia, Rivola Stefano, Sordelli Stefania, Testa Teresio, Zaccherini Davide, Zaccherini Giacomo. Sono assenti giustificati i consiglieri: Biagi Simona, Casagrande Andrea, Ferri Valentina, Masi Margherita, Pierantoni Andrea, Ventura Valeria. Sono assenti i consiglieri Cavallaro Linda, Lambertini Debora.

Don Franco, assente giustificato, ha delegato il consigliere Finelli Angelo a rappresentarlo.

Sono inoltre presenti, a vario titolo, i seguenti membri della parrocchia: Biagini Patrizia, Casagrande Francesco, Fabbri Carlotta, Giorgi Fernanda, Iodice Francesco, Marani Romeo, Ospitali Francesca, Pancaldi Paolo, Paroni Flavia, Rebecchi Anna M., Romagnoli Chiara, Soglia Serena, Sola Sergio, Vignoletti Marco.

Presiede il consiglio Ghedini Emanuele e funge da segretaria Casagrande Aurelia.

I punti all'o.d.g. sono i seguenti:

- 1) Risposta alla lettera del vescovo card. Matteo Maria Zuppi relativamente alla nomina del nuovo parroco.
- 2) Varie ed eventuali.

Per quanto concerne il *primo punto* all'odg, **Ghedini** legge la lettera del vescovo alla quale si vuole rispondere, poiché il cammino sinodale richiede che di fronte al sopraggiungere di cambiamenti le comunità parrocchiali possano operare scelte e proporre soluzioni, senza rimanere in atteggiamento passivo di fronte alle situazioni. Pertanto risulta doveroso che la comunità bazzanese risponda al vescovo. Propone quindi una possibile struttura della lettera, che dovrebbe aprirsi con ringraziamenti per passare poi a richieste. Occorre infatti ringraziare il vescovo da un lato per aver accolto la richiesta fatta a suo tempo da Don Franco di essere alleggerito di alcune mansioni e, dall'altro, per avere individuato un nuovo parroco per la nostra comunità. La lettera deve essere intesa come l'inizio di un dialogo che dovrà avvenire col vescovo e col nuovo parroco, poiché la realtà della nostra parrocchia è molto complessa e occorrerà esaminare e stabilire insieme molte cose, tra cui quale sarà la sede del parroco e se eventualmente occorrerà nominare delegati laici per alcuni ambiti. La lettera si dovrà chiudere con la richiesta di lasciare Don Franco in mezzo a noi per il resto dei suoi giorni, come è già avvenuto con Don Francesco all'arrivo di Don Franco: non è infatti condivisibile spostare un parroco anziano in una nuova parrocchia; lasciarlo qui vorrebbe invece dire aiutare anche il nuovo parroco nel disbrigo delle sue mansioni. **Finelli** ritiene che presto Bazzano e Monteveglio diventeranno un'unica parrocchia e se il nuovo parroco vivrà a Monteveglio, occorrerà vedere in che modo presidiare la nostra parrocchia di Bazzano. **Calzolari** dice che se il nuovo parroco abiterà a Monteveglio, a Bazzano potrà rimanere Don Franco, magari ospitato in una delle stanze che ci sono al primo piano della canonica, senza occupare necessariamente gli spazi in cui vive ora. In quelle stanze, una delle quali ospita già Don Paolo, potrebbero essere accolti anche altri parroci. **Ghedini** richiama l'attenzione sul fatto che nella lettera di risposta non è possibile trattare temi come questi, a cui non si fa cenno nella lettera del vescovo. Ritiene inoltre che la scelta della sede del parroco abbia un forte impatto sulla parrocchia, ma essa sarà determinata esclusivamente dal nuovo parroco e noi dovremo in ogni caso solo prenderne atto e rispettarla. **Corradi** ritiene che siano Don Franco e il nuovo parroco a dover parlare tra loro e decidere il da farsi. **Casagrande F.** sostiene che siccome la lettera del vescovo è indirizzata alle 4 parrocchie di Bazzano, Montebudello, Monteveglio, Oliveto non sia corretto rispondere senza coinvolgere anche le altre tre parrocchie. **Giorgi** sottolinea

l'importanza della presenza stabile di qualcuno presso la nostra parrocchia e dubita che possiamo noi dire al vescovo dove dovrà stare Don Franco, perché questa sarà una decisione del nuovo parroco. **Rivola** dice che avrebbe gradito un incontro col nuovo parroco per capire quali sono i suoi orientamenti. **Ghedini** sottolinea quali siano i temi del dialogo che si vuole instaurare tra la comunità di Bazzano, il vescovo, il nuovo parroco e Don Franco: 1) facilitazione della transazione; 2) scelta della sede parrocchiale; 3) presenza di realtà locali complesse (asilo, pellicano, ecc.) ed eventuale nomina di delegati laici che se ne occupino; 4) struttura della nostra parrocchia in diaconie (da sostenere? eliminare? potenziare?). **Paroni** ritiene che ci si stia calando troppo nelle varie problematiche, mentre le varie scelte dovranno essere di pertinenza del vescovo e del nuovo parroco. **Iodice** ricorda che è il vescovo stesso che ci invita a chiedere. Nella lettera di risposta si potrebbe quindi chiedere soltanto che Don Franco resti a Bazzano, mentre le richieste più articolate e complesse gli potranno essere fatte quando lo incontreremo di persona. **Soglia** invita a inserire nella lettera solo gli argomenti più rilevanti, non potendo parlare di tutto. **Sordelli** ritiene che occorra chiedere il dialogo, ma senza entrare troppo nello specifico delle richieste. Bisogna non soffermarsi a sviscerare i problemi dell'asilo, del pellicano, ecc., bensì occorre sottolineare l'importanza di continuità nella valorizzazione di queste realtà locali. Sottolinea inoltre l'importanza di una vita comunitaria dei preti anche alla soglia degli 80 anni. **Zaccherini G.** per quanto concerne la richiesta che Don Franco rimanga tra noi, ritiene sia importante sottolineare che la comunità vuole prendersi cura e farsi carico del suo "vecchio" parroco. Inoltre con la presenza qui di Don Franco potrebbe nascere una comunità di sacerdoti e Don Franco essere di aiuto al nuovo parroco. Raccolte le suddette opinioni, il Consiglio dà mandato all'Ufficio di Presidenza di formulare il testo della lettera di risposta al vescovo, che si allegherà al presente verbale; lo incarica inoltre di contattare il vescovo per chiedergli la data di un possibile incontro.

Passando al *secondo punto* all'o.d.g. **Calzolari** chiede di ricordare a Don Franco di attivare il CPAE, che è stato nominato da tempo, ma non ha mai iniziato a funzionare. **Ghedini** sottolinea la volontà di riattivare la Diaconia Vangelo, attiva nel campo della catechesi e dell'annuncio evangelico, diaconia che va anche arricchita di nuovi elementi.

Alle ore 22,25 ha termine la riunione del CPP.

la Segretaria
Aurelia Casagrande